

**FABRIZI PAOLO**, *relatore*. La Giunta delle petizioni vi propone l'ordine del giorno sulla petizione segnata col n° 2354, colla quale il signor Catara Placido, già impiegato d'intendenza di finanza, ricorre alla Camera per ottenere che gli sia calcolata l'interruzione del servizio dal 1° settembre 1867 al 28 dicembre 1870.

(La Camera approva.)

Colla petizione n° 2385, presentata il 13 luglio 1880, Pasetti Gervasio ed altri 46 cittadini di Parma, già sott'ufficiali e soldati, regolarmente arruolati quali volontari nell'esercito piemontese, domandano che sia accordata una ricompensa a tutti i volontari che nel 1859 presero parte alla memoranda battaglia di San Martino.

Su questa petizione la Commissione propone l'ordine del giorno puro e semplice, giacchè non è che un provvedimento legislativo che potrebbe dare a questi giovani valorosi una ricompensa.

(La Camera approva.)

**PRESIDENTE**. Inviato l'onorevole Aperti altro relatore della Giunta a recarsi alla tribuna.

**APORTI**, *relatore*. Colla petizione n° 787, presentata il 27 novembre 1873, Dagnino Tommaso, domiciliato a Laconi, provincia di Cagliari, espone alla Camera alcune sue considerazioni intorno a varie disposizioni contenute nel disegno di legge di Codice sanitario, pendente da 10 anni presso il Senato del regno. La petizione del Dagnino versa in particolar modo sul divieto da porsi allo smercio di certe qualità di carni e di altri commestibili dichiarati nocivi.

La Commissione, pur facendo voti perchè il Codice sanitario possa venire in discussione anche alla Camera, propone l'invio di questa petizione n° 787 agli archivi.

(La Camera approva.)

Dello stesso genere è la petizione numero 1262, stata presentata il 20 maggio 1876. Con essa il Consiglio provinciale di Bari fa nota un'assennata e regolare deliberazione sua del 3 febbraio 1876 colla quale si fanno voti perchè nel progetto del Codice sanitario siano introdotte sicure guarentigie contro l'esercizio abusivo delle professioni medica e chirurgica. La Commissione vi propone l'invio di questa petizione agli archivi.

(La Camera approva.)

Petizione n° 1543 presentata il 5 giugno 1877.

Questi sono 249 cittadini di Noto i quali ricordano che 10 anni prima del 1877, cioè nel 1867, il Consiglio municipale di quella città aveva presentata alla Camera una petizione affinché in compenso della perdita del beneficio di capoluogo di provincia fosse accordato alla città di Noto un tribunale ci-

vile e correzionale, e una sezione di Corte d'appello, e ricordando che nella seduta dell'8 marzo 1878 la Camera aveva presa in considerazione quella petizione e il ministro pure, facendo le sue riserve, ne aveva accettata la raccomandazione e quella petizione era stata rinviata al Ministero di grazia e giustizia per l'eventuale caso di nuove leggi di giurisdizione giudiziaria; ricordando, dico questi fatti, rinnovano nel 1877, questi cittadini di Noto la loro petizione e ridomandano questo compenso.

La Commissione, in omaggio al voto precedente della Camera non ha potuto a meno che di proporvi il rinvio anche di questa petizione sullo stesso argomento al ministro di grazia e giustizia per la eventualità di nuove riforme giudiziarie o amministrative.

*Voce*. È già stata mandata una volta.

**ZANARDELLI**, *ministro di grazia e giustizia*. Se credono che io dica una parola a questo riguardo, direi ch'io penso che i motivi per cui è stato tolto il capoluogo sieno tali che devono renderlo interessante ad ogni patriota e tanto più al Ministero.

Io l'accetto, ma non posso accettarlo che nel senso in cui fu proposto il rinvio, cioè, per la eventualità di una nuova circoscrizione giudiziaria, inquantochè la Camera capisce che non potrei venire con una legge speciale a proporre la istituzione di nuove Corti d'appello o nuovi tribunali.

**PRESIDENTE**. Pongo ai voti le conclusioni della Giunta, che sono per l'invio al ministro di grazia e giustizia, il quale lo accetta, nel senso che ha dichiarato, della petizione 1543.

(Sono approvate.)

**APORTI**, *relatore*. Torniamo al Codice sanitario. Colla petizione n° 1588, presentata il 18 dicembre 1877, i farmacisti di Padova, con una serie di argomenti storici e giuridici, difendono il loro diritto all'esercizio farmaceutico, ed il diritto ad una indennità nel caso che, nel Codice sanitario, venga sancito l'esercizio libero.

La Commissione propone l'invio di questa petizione agli archivi.

**DEL ZIO**. Si tratta della petizione n° 1596?

**PRESIDENTE**. No, finora non si parla che della petizione n° 1588.

**DEL ZIO**. Allora chiedo di parlare per quando verrà la petizione cui ho accennato.

**PRESIDENTE**. Pongo ai voti le conclusioni della Giunta sulla petizione 1588.

(Sono approvate.)

Sulla petizione 1596 riferirà prima il relatore, e poi darò facoltà di parlare all'onorevole Del Zio.

**APORTI**, *relatore*. La petizione n° 1596, presentata il 26 marzo 1878, è del Comitato medico veterinario